

Putin: «I leader europei? Maiali approfittatori. Vinceremo sul campo». Zelensky: «Da Mosca segnali chiari, 2026 sarà un anno di guerra»

Le notizie di mercoledì 17 dicembre sul conflitto in Ucraina, in diretta. Von der Leyen: «È il momento dell'indipendenza dell'Europa». Media: «Pressing di Trump sui Paesi Ue contro l'uso degli asset russi» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 dicembre 2025)



- È il 1.392° giorno di guerra in Ucraina
- Modificato da Ue e Ucraina il piano di pace di Trump. I leader dell'Europa ne hanno discusso anche al vertice di Berlino, che tutti hanno definito «molto costruttivo»
- Lo scoglio è sui territori: Mosca vuole il Donbass, ma Zelensky è contrario. Gli Usa sarebbero disposti a dare garanzie sulla sicurezza per l'Ucraina, mentre Kiev potrebbe rinunciare all'adesione alla Nato
- L'Ue ha congelato gli asset russi a tempo indeterminato. Questa mossa apre la strada al loro uso per il risarcimento a Kiev. Al Consiglio Ue di domani si deciderà se usare gli asset
- Denti di drago, reti e ostinazione, così la [fortezza Donbass resiste](#) a Putin: «Qui non cederemo»

Orban: «Saltata la proposta sugli asset russi». Ma l'Ue smentisce

«I beni russi non saranno oggetto di discussione durante il vertice Ue di domani. La Commissione sta ora promuovendo i prestiti congiunti ma non permetteremo che siano le nostre famiglie a pagare il conto della guerra in Ucraina». Lo afferma il premier ungherese Viktor Orban alla

riunione dei Patrioti, postando anche un video su X. Ma alti funzionari europei smentiscono: «La proposta - dichiarano all'Ansa - è assolutamente sul tavolo».

Zelensky: «Da Mosca segnali chiari, 2026 sarà un anno di guerra»

«Oggi abbiamo ricevuto da Mosca ulteriori segnali che indicano che il prossimo sarà un anno di guerra. E questi segnali non sono solo per noi. È importante che i partner lo vedano. Ed è importante che non solo lo vedano, ma che reagiscano, in particolare i partner negli Stati Uniti d'America, che spesso dicono che la Russia sembra voler porre fine alla guerra». Lo scrive su Telegram il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Media, la Turchia vuole restituire a Mosca gli S-400

Ankara vuole restituire a Mosca il sistema difensivo di produzione russa S-400, il cui acquisto nel 2017 provocò sanzioni da parte degli Stati Uniti che esclusero la Turchia dal programma di cooperazione militare sui caccia F-35. Lo riporta Bloomberg in un articolo sul suo sito citando fonti anonime «vicine alla questione» secondo cui il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, avrebbe sollevato la questione la scorsa settimana durante un incontro con l'omologo russo Vladimir Putin in Turkmenistan. Mentre la presidenza e il ministero della Difesa di Ankara hanno rifiutato di commentare, il Cremlino ha negato che tale richiesta sia stata avanzata durante l'incontro tra i due leader la scorsa settimana. L'acquisto degli S-400 da parte di Ankara nel 2017 provocò tensioni con Washington che prima escluse la Turchia dal programma sugli F-35 nel 2019, durante il primo mandato di Donald Trump, e poi nel 2020 impose sanzioni Caatsa. Da allora la Turchia ha tentato di acquistare caccia F-16 dagli Stati Uniti ma senza mai riuscire a chiudere l'affare. Secondo quanto riferisce Daily Sabah, Ankara e Washington sono in contatto per cercare di rimuovere le sanzioni e aprire la strada per un ritorno della Turchia nel programma sugli F-35 ma il ministero della Difesa turco ha dichiarato che la posizione riguardo al mantenimento del sistema di difesa S-400 non è cambiata. Dopo l'acquisto la Turchia non ha mai utilizzato gli S-400 mentre la Nato ritiene che se venissero utilizzati la Russia potrebbe ottenere informazioni sensibili.

Ok della Camera alla risoluzione di maggioranza, sanzioni a Mosca su basi solide

L'Aula della Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza in vista delle comunicazioni al consiglio Ue con 177 sì e 123 no. Il documento punta, tra le altre cose, a «proseguire ogni sforzo per sostenere il processo di pace per l'Ucraina, continuando a collaborare con gli Stati Uniti e mantenendo coeso il fronte europeo». Altro obiettivo è «continuare ad agire nei confronti della Federazione Russa - ricorrendo a tutti gli strumenti della diplomazia incluso quello sanzionatorio, senza prescindere dal coordinamento con gli altri Stati membri del G7 e alla luce di solide basi giuridiche e finanziarie».

Kiev: i nostri atleti potranno competere con russi e bielorusi

Il presidente del Comitato olimpico nazionale ucraino, Vadym Gutzeit, ha annunciato che gli atleti ucraini parteciperanno alle competizioni internazionali, alle quali parteciperanno anche atleti provenienti da Russia e Bielorussia. Secondo Gutzeit, verrà creata una commissione speciale per coordinare le prestazioni degli atleti ucraini, che determinerà a quali competizioni si potrà partecipare e come comportarsi durante le gare. Lo riporta Rbc-Ucraina. «Dobbiamo partecipare a tutti i tornei internazionali. La guerra dura da quasi quattro anni, abbiamo perso più di 600 impianti sportivi e i nostri atleti hanno difficoltà a prepararsi per le gare internazionali. I bambini vanno all'estero, le scuole per bambini e ragazzi sono parzialmente chiuse», ha osservato Gutzeit, «ecco perché dobbiamo partecipare a queste competizioni. Naturalmente, come abbiamo deciso in precedenza: non ci stringiamo la mano, non stiamo vicino al podio, non solleviamo nemmeno la questione di una foto di gruppo: è proibito, tutti gli atleti lo capiscono, sono già consapevoli e sanno come comportarsi nelle competizioni internazionali». Attualmente in Ucraina è in vigore un ordine del ministero della Gioventù e dello Sport che prevede il boicottaggio dei tornei internazionali con atleti russi e bielorusi, se questi gareggiano sotto la propria bandiera. Inizialmente, nell'aprile 2023, il divieto si applicava a tutte le competizioni che coinvolgevano questi paesi, ma nel luglio 2023 le restrizioni sono state parzialmente allentate.

Zelensky atteso al vertice Ue di domani a Bruxelles

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parteciperà domani in presenza al Consiglio europeo a Bruxelles, che dovrà decidere tra l'altro sul finanziamento a Kiev, con l'eventuale utilizzo degli asset russi congelati. E' quanto si apprende da fonti europee

Merz spinge per l'uso degli asset russi per «aumentare la pressione su Mosca»

Bisogna aumentare la pressione sulla Russia». Lo ha detto il cancelliere tedesco Friedrich Merz, parlando al Bundestag, a proposito della questione degli asset russi che sarà in esame del Consiglio europeo. «Mi impegnerò personalmente anche stasera per questo», ha aggiunto.

Merz: il rifiuto della tregua da Mosca insuperabile per cinismo

«Il rifiuto della tregua a Natale da parte di Mosca non è superabile quanto a cinismo e brutalità». Lo ha detto il cancelliere tedesco Friedrich Merz a Berlino, parlando al Bundestag. «Più diplomazia di quanto abbiamo fatto negli ultimi giorni e ore qui a Berlino non è possibile», ha aggiunto in un altro passaggio del suo intervento.

Mosca: inutili i tentativi ucraini di riconquistare Kupyansk

L'esercito russo sta respingendo i tentativi delle forze armate ucraine di riconquistare la città di Kupyansk, strategica per Kiev, e ora procede in direzione di Krasny Liman. Lo ha dichiarato il

ministro della Difesa russo,

Andrei Belousov, in un incontro con il presidente Vladimir Putin. In precedenza, il comandante in capo delle forze armate ucraine, Oleksandr Syrsky, aveva affermato che le truppe ucraine avevano respinto i russi da Kupyansk e ripreso il controllo di quasi il 90 per cento del territorio della città. «Le vie di rifornimento per le unità delle forze armate ucraine la attraversavano - ha aggiunto il ministro russo, citato da Interfax -. Ciò amplierà la zona di sicurezza nella regione di Kharkiv e ridurrà la minaccia di bombardamenti nemici nelle regioni settentrionali della Repubblica di Lugansk».

Belousov ha aggiunto che un raggruppamento di forze avversarie «accerchiato sulla riva sinistra del fiume Oskol a est di Kupyansk è attualmente in fase di eliminazione». Il ministro ha poi affermato che l'esercito russo è impegnato in direzione della città di Krasny Liman, la cui «liberazione apre la strada al blocco di Slovyansk, un polo logistico cruciale per le forze armate ucraine».

Fonti Ue: «Possibile debito comune per Kiev senza unanimità»

La presidente della Bce Christine Lagarde avrebbe detto che, se si è usata la procedura di emergenza (articolo 122) per immobilizzare gli asset russi, allora sarebbe possibile procedere nello stesso modo anche nell'emissione del debito comune, per il quale serve l'unanimità e c'è il veto di Budapest. Lo ha detto una fonte Ue alla vigilia del vertice.

Dai leader europei «maiali», ai successi al fronte: ecco cosa ha detto Putin nel discorso di oggi

Nel discorso al consiglio del ministero della Difesa russo, il presidente Vladimir Putin ha affrontato diversi argomenti, come riporta l'agenzia *Ria Novosti*. Dall'ingerenza dell'Occidente e della Nato nel conflitto in Ucraina, alla situazione geopolitica, dall'economia, alla capacità di difesa. Ma andiamo con ordine.

1- La situazione geopolitica e i «maiali europei».

Dopo una prima bozza del piano di pace proposta da Trump (che molti dicono tradotta dal russo), il piano è stato rivisto dall'Europa e dall'Ucraina in collaborazione con i rappresentanti Usa. Un lavoro che Putin non ha gradito, al punto da attaccare l'Occidente nel discorso di oggi, usando queste parole: «"I maiali europei" si sono riuniti al lavoro dell'amministrazione Usa (di Biden, *ndr*) sperando di trarre profitto dal crollo della Russia». Secondo il presidente russo, l'Occidente credeva di poter distruggere Mosca con le sanzioni. E invece l'economia russa non ha subito ripercussioni.

«Alcune figure europee hanno dimenticato le responsabilità, concentrandosi su interessi personali. I leader europei aumentano il grado di isteria pensando a un possibile conflitto con la Russia. Questo mentre la Russia ha sempre cercato soluzioni diplomatiche alle situazioni difficili».

2- L'operazione militare speciale.

«L'Assistenza della Nato all'Ucraina continua costantemente - ha dichiarato -. La guerra è stata scatenata dall'Occidente nel 2022 e la Russia sta cercando di porre fine al conflitto». L'intento di Mosca è di «evitare l'espansione della Nato». Solo con il conflitto «la Russia ha riacquisito lo status di Paese sovrano, mentre l'Ucraina ha perso la sovranità ed è impantanata nella corruzione».

3- Il piano di pace di Trump.

«Mosca accoglie con favore i progressi compiuti nei contatti con l'amministrazione Usa di Trump. La Russia è favorevole alla costruzione di una cooperazione paritaria con gli Stati Uniti e l'Europa».

4- I successi al fronte.

«Se Kiev si rifiuta di negoziare, la Russia otterrà la liberazione dell'Ucraina con mezzi militari», ha affermato. Così Putin ribadisce di voler andare avanti per raggiungere i suoi obiettivi. Aggiungendo che l'Armata si è riorganizzata meglio durante l'anno, che l'esercito russo ha preso il controllo di oltre 300 insediamenti in quest'anno.

Cresce anche il ritmo dell'avanzata di 1,5 -2 volte. «La liberazione di Krasny Liman apre la strada al blocco di Slaviansk, un importante centro logistico per Kiev». Inoltre, «La liberazione completa dell'agglomerato Krasnoarmeysk-Dimitrovskaya sarà la più grande sconfitta per le forze armate dell'Ucraina nel Donbass e il controllo di Kupyansk amplierà la striscia di sicurezza nella regione di Kharkiv».

Allo stesso tempo, «il numero di disertori ucraini è aumentato di centinaia di migliaia di soldati» e «i morti tra le truppe ucraine sono quasi 500 mila l'anno». «Il potenziale di combattimento di Kiev si è ridotto di un terzo - ha detto Putin-. e le perdite non possono essere compensate». Tutto questo mentre i successi di Mosca su larga scala sono evidenti. E qui il capo del Cremlino cita gli ucraini respinti nel Kursk, - territorio russo - una regione al confine con l'Ucraina che va tenuta sotto costante controllo e che è stata sminata, bonificando più di 150 mila ettari di terreno. Sul bombardamento aereo ha sottolineato: «L'efficacia della difesa russa nel respingere gli attacchi ucraini è del 97%». Grazie anche al fatto che indebolendo le capacità energetiche dell'Ucraina, l'industria militare di Zelensky «ha meno capacità di produrre armi in massa».

5 -Lo sviluppo dell'industria bellica.

«Le capacità del nostro esercito sono in costante evoluzione» ha detto Putin. Precisando: «Le imprese dell'industria della difesa producono i prodotti necessari per le truppe in volumi crescenti e il lavoro di rafforzamento dell'Armata non è mai stato interrotto negli ultimi anni».

E ancora: «La Russia continuerà a lavorare su Burevestnik e Poseidon, (missili e superdroni, ndr) unici nel loro genere per molto tempo a venire. Il nuovo sistema missilistico Oreshnik sarà messo in

servizio entro la fine dell'anno».

Non manca il riferimento alle armi nucleari. «Migliorare le forze nucleari strategiche è una priorità, e esse sono un elemento chiave della deterrenza».